

Merrill Lynch: quotazioni in volo nell'ultimo anno, redditività in miglioramento ma resta il problema delle dimensioni

Il lusso made in Italy vince in Borsa

Cinque griffe italiane tra le prime undici del mondo, Geox e Tod's in testa

GIORGIO LONARDI

MILANO — La moda e il lusso italiano vincono in Borsa. Parola di Merrill Lynch Italia, che ieri, in occasione del Milano Fashion Global Summit, ha illustrato la classifica mondiale delle performance di settore negli ultimi dodici mesi. Ebbene, nelle undici posizioni di testa troviamo ben cinque griffe italiane. A cominciare da Geox, prima assoluta con una crescita del titolo pari al 68,2% tallonata dalla Tod's di Diego Della Valle in seconda posizione con il 63%. Al quarto posto ecco Mariella Burani (+51,7%) mentre Luxottica è sesta con un aumento del 44,7%.

In undicesima posizione, prima assoluta del comparto alimentare, troviamo Campari (+25,4%).

Insomma, il made in Italy messo in crisi dalla globalizzazione, impaurito dalla concorrenza cinese, in difficoltà sul fronte della competitività mostra una insospettabile capacità di ripresa. Almeno per quanto riguarda i mercati finanziari e le performance dei campioni esaminati da Merrill Lynch. Lo studio della grande banca d'affari mette in rilievo altri dati interessanti. Come l'incremento medio delle quotazioni borsistiche mondiali del lusso (+23,2%), inferiore di dieci punti al risultato della pattuglia italiana (+34,4%), in questo caso

rafforzata dalla presenza di Valentino Fashion Group.

A questo punto c'è da chiedersi se l'exploit borsistico poggi o meno su basi solide. Secondo

Merrill Lynch, il made in Italy ha alcuni punti di forza da non sottovalutare. Fra il 2001 e il 2004, ad esempio, le aziende esaminate hanno visto aumentare il ritorno sugli investimenti (l'indicatore denominato Roce) dal 12% al 18%. Nello stesso periodo invece

i francesi sono rimasti inchiodati a un Roce del 13%. Resta, però il problema delle dimensioni: il lusso italiano quotato in Borsa ha un giro d'affari complessivo di quasi 9 miliardi di euro contro i 38,9 miliardi della Francia.

L'ottimismo è testimoniato anche da Giulio Tabacchi che alla vigilia del ritorno in Borsa della sua Safilo ha rivelato che entreranno nell'azionariato sia Armani sia l'imprenditore veneto

Renzo Rosso (Diesel); è invece incerta la partecipazione di Lvmh. Mentre Giancarlo Di Risis, amministratore delegato di

Versace, ha spiegato che l'indebitamento del gruppo è sceso dagli oltre 120 milioni del 2004 a circa 20 milioni, con perdite previste nel 2005 inferiori ai 15 milioni. Esulta Della Valle: «Ci aspettiamo un ottimo anno - dice - le vendite di Natale stanno andando molto bene e prevediamo una grande chiusura del 2005».

Quanto a Merrill Lynch sottolinea che i risultati migliori sono raggiunti dalle aziende monomarchio. Un'osservazione confermata implicitamente da Patrizio Bertelli, patron di Prada. Lui, Bertelli, lascia capire di essere disposto a cedere le due esser Helmut Lang e Jill Sander ma solo «se ci fossero offerte molto, molto, interessanti». Quanto all'ingresso della finanza nel mondo della moda Bertelli non ha dubbi: ha creato solo guai. Colpa degli analisti che «usano strumenti impropri per la moda, un settore dove non bastano i numeri».

Della Valle: bene le vendite di Natale, ci aspettiamo una grande chiusura del 2005

LE SFILATE
Una sfilata di modelli di Mariella Burani, al quarto posto nella classifica mondiale di settore



I NUMERI

GEOX

Il gruppo guidato da Mario Moretti Polegato è quello che negli ultimi 12 mesi ha registrato la migliore performance borsistica: più 68,2%

TOD'S

L'azienda di Diego Della Valle è al secondo posto con un progresso in Borsa del 63% nell'ultimo anno. Il rapporto tra margini e valore della impresa è di 11,7

BURANI

Mariella Burani ha un'ottima performance borsistica (più 51,7% nei 12 mesi) ma margini bassi (solo 7,9%), inferiori a quelli di Luxottica (11,8%)

